

abapa

accademia
belle arti
palermo

[SENSIBILI AMBIENTI]



Valentino Haute Couture 2026 Specula Mundi- Alessandro Michele

Ambienti sensibili, cioè ambienti che dialogano, che si trasformano, capaci di rispondere alle sollecitazioni dei visitatori attraverso sensori attivati dai gesti, dalla voce o dalla sola presenza.

Studio azzurro



Chanel, la sfilata primavera estate 2026 e il debutto Haute Couture di Matthieu Blazy

Ciclo di incontri sul sistema del Design degli ambienti

A cura di Agnese Giglia

Il progetto nasce all'interno del percorso didattico dei corsi di Design ed Exhibit Design. L'itinerario culturale immaginato pone una forte attenzione alla sensibilità degli ambienti come pratica innovativa, capace di tradurre – attraverso la scelta di forme, spazi, colori, suoni e materiali – messaggi che rispecchiano la linea progettuale, etica e sociale di un brand, di una comunicazione sociale o di un evento culturale. Il ciclo di incontri si prefigge di completare la formazione dei futuri exhibit/set designer ¹ nei vari settori che spaziano dalla moda agli spazi del quotidiano.

Il design degli ambienti sviluppa l'analisi dei metodi e degli strumenti utilizzati per l'organizzazione e l'allestimento di vetrine, pop-up store, flagship store, retail, sfilate, spazi dedicati per le fashion design week, mostre, fiere, musei, ambientazioni e props per il cinema, il teatro, gli shooting fotografici ed eventi; inoltre, mette a fuoco le figure professionali necessarie per le strategie di comunicazione di un brand e per la costruzione di luoghi significativi carichi di valori, necessari oggi più che mai per raccontare la propria identità e costruire nuovi scenari. Mira a fornire agli studenti competenze di lettura, analisi e interpretazione degli spazi dedicati alla *mise-en-scène*², nel mondo del fashion e non solo, sia dal punto di vista storico-critico che metodologico; offre, altresì, la possibilità agli studenti di confrontarsi con un primo approccio alla progettazione di un sistema espositivo integrato e fornisce gli elementi e i processi necessari alla costruzione di una comunicazione tridimensionale per una corretta narrazione all'interno di uno spazio dedicato.

¹ si occupa della progettazione e realizzazione di architetture effimere per sfilate, eventi, e shooting fotografici, mostre, cinema, teatro, musei, 1 teaser pubblicitari, social e il web. Fondamentale per comunicare l'identità visiva e il concept di una collezione, di un evento, di una mostra di una fiera. Crea l'atmosfera narrativa attraverso l'uso di allestimenti, anche digitali, luci e oggetti, distinguendosi dal prop styling che seleziona specifici oggetti di scena.

² La *mise-en-scène* (francese: [\[mi.zã.sen\]](#); inglese: "mettere in scena" o "ciò che viene messo in scena") è la *scenografia* e la disposizione degli attori nelle scene di un *teatro* o di un *film* produzione, [1] sia nelle *arti visive* attraverso *lo storyboard*, il tema visivo e la *cinematografia*, sia nella *narrazione narrativa* attraverso *la regia*. Il termine è comunemente usato anche per riferirsi a singole scene rappresentative di un film. La messa in scena è stata definita il "grande termine indefinito" della *critica cinematografica*. [2] È stato criticato per la sua attenzione agli aspetti drammatici del design piuttosto che alla *trama* stessa, poiché coloro che utilizzano la messa in scena tendono a guardare ciò che viene "messo davanti alla telecamera" piuttosto che alla storia. [3] L'uso della messa in scena è significativo in quanto consente al regista di trasmettere messaggi allo spettatore attraverso ciò che è posto nella scena, non solo il contenuto della scena. La *mise-en-scène* consente al regista non solo di trasmettere il proprio messaggio ma anche di implementare la propria estetica, in quanto tale, ogni regista ha la propria *mise-en-scène* unica. La *mise-en-scène* si riferisce a tutto ciò che si trova davanti alla telecamera, compresi la scenografia, l'illuminazione e gli attori, e il modo in cui ciò influenza il modo in cui la scena si presenta per il pubblico.



[STUDIO FORMAFANTASMA]

Il ciclo è immaginato per indagare e sperimentare come la progettazione di una narrazione oggi venga tradotta attraverso la corretta scelta della location e la giusta regia tra lo spazio, gli oggetti e gli attori che dovranno vivere o usufruire degli ambienti in base alla loro funzione. Il rapporto tra spazio, oggetto e corpo e come gli oggetti oggi siano diventati iperoggetti, a volte attori principali della scena.

IL DESIGN DEGLI IPEROGGETTI [...] *Questioni che assumono la forza di un manifesto programmatico, di fatto già operativo, che non fanno da sfondo ma risultano elitarie, nota Petroni, per un definitivo cambio di rotta. Quello che pone il design degli iperoggetti al centro di una galassia epistemologica dove sguardi educati si caricano di un mandato progettuale di radicata valenza etica.* - Marilena Di Tursi (ARTRIBUNE)

Programma degli incontri:

- 25.05.2026] **Workshop:** Dedicato al suono, elemento magico capace di costruire ambienti immersivi e narrazioni profonde. Partendo dal concetto di silenzio di John Cage, il musicista Fausto Alimeni (Orchestra del Teatro Massimo) guiderà un workshop esperienziale sulla gestione pratica del suono all'interno delle ambientazioni progettate dagli studenti, con un'esperienza su come cambia il suono in ambienti diversi all'interno dei Cantieri Culturali Ducrot.

Fausto Alimeni - Timpanista dell'Orchestra del Teatro Massimo dal 2007, inizia la sua attività professionale come professore d'Orchestra all'età di 18 anni presso la Fondazione "Tito Schipa" di Lecce. Dopo essersi brillantemente laureato in Strumenti a Percussione nel 1999, frequenta diverse Masterclass con docenti di fama internazionale come W. Tharichen, D. Friedmann, F. Lattanzi e M. Roseen. Nel 2002 completa il corso di perfezionamento per professori d'Orchestra presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano e successivamente segue il biennio di specializzazione in Timpani e Percussioni presso l'Accademia Internazionale della Musica "C. Abbado" di Milano sotto la guida dei Maestri D. Searcy, J. Scully, M. Quinn e C. Pirola. Vincitore di diversi concorsi di musica da camera, ha collaborato con importanti compagini orchestrali nazionali in Italia, Stati Uniti, Germania e Finlandia.

- 29.05.2026] **Lectio magistralis - Studio Formafantasma. Il design degli iperoggetti**, con Marco Petroni, storico del design. Si analizzerà il percorso, il processo e l'innovazione progettuale dei due designer: "dagli Iperoggetti agli ambienti sensibili". [...] Il design di Formafantasma si profila, sin dalle prime espressioni progettuali, come arte conoscitiva del possibile, una ricerca di alternative allo status quo. Ho sempre guardato ai loro progetti come espressioni tecniche di resistenza mentale, come la facoltà di immaginare, la capacità di narrare storie alternative, come l'espressione concreta di un mondo che non si rassegna alle narrazioni dominanti. È come se l'immaginazione prendesse naturalmente la forma dell'innovazione, di qualcosa che fino a quel momento sembrava sconosciuto o poco chiaro, opaco, avvolto nella nebbia delle ipotesi possibili, e con la progettazione diventasse una realtà concreta e alternativa. Formafantasma ci dà il segnale di come l'Antropocene abbia definitivamente modificato l'immaginario umano, cambiando la posizione e il ruolo della nostra specie sulla Terra, alterando la percezione di ciò che siamo come Sapiens.

Marco Petroni, teorico e critico del design. Professore di Storia delle Arti Applicate presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Collabora con l'edizione online di *Domus*, con *Snaporaz* e con *Exibart*. Consulente per le arti contemporanee del Comune di Lecce. Ha diretto il centro di ricerca museale *Plart* di Napoli (2009-2016), dove ha sviluppato progetti curatoriali innovativi ed eventi legati ai temi della cultura del progetto con un approccio transdisciplinare come *Botanica* di Studio Formafantasma, *Naturally combined* di Mischer&Traxler, *The future of plastic* di Officina Corpuscoli e altri. Ha pubblicato vari saggi tra cui *Mondi Possibili*, *appunti di teoria del design* (Edizioni Temporale), *Going real*, *il valore del progetto nell'epoca del postcapitalismo* (Planar Books), *Il progetto del reale. Il design che non torna alla normalità*, *Studio Formafantasma. Il design degli iperoggetti* (Postmedia Books) e *Il design e il suo doppio* con Giovanni Innella (Postmedia Books). Ha tenuto lezioni presso NABA Milano, Design Academy Eindhoven, London Design Museum, Politecnico di Milano e Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, dove è stato anche ricercatore. con Marco Petroni, storico del design.

- **Realizzazione di un ambientazione** : dopo un confronto con un fotografo e un fashion designer, affronteremo il tema della costruzione di un ambiente sensibile capace di restituire l'identità del marchio e l'essenza della collezione. Focus specifico sulla creazione dei set per le campagne fotografiche, la scelta delle location e i concept estetici che guidano lo showroom e le sfilate. Allestimento di un set per la realizzazione delle ambientazioni necessarie allo shooting.
- **Partecipanti**: Aperto agli studenti dei bienni di Progettazione della Moda, Design, Exhibit Design e Valorizzazione Museale, Graphic design, Scenografia e a tutti gli studenti interessati, fino a esaurimento posti. (Inviare e-mail a: mariafrancesca.giglia@abapa.education)
- **Obiettivo**: Acquisire consapevolezza ideativa e progettuale per la realizzazione di "ambienti sensibili" nei vari ambiti del design: moda, cinema, fotografia, concerti, fumetto e animazione, exhibit e set design.

Il progetto si inserisce, inoltre, in una dimensione laboratoriale e interdisciplinare, coinvolgendo diversi corsi dell'Accademia.

Il progetto completa l'offerta culturale del del QUANDO LA FANTASIA DIVENTA REALTA' IL RACCONTO PARTE DAL PALCO in collaborazione con Prof. Giovanni Zuccarello (Prof. di graphic design) e si integra al ciclo di attività culturali del corso di Lighting Design della prof.ssa Iadaluca e l'offerta del corso di Progettazione della Moda, arricchita dal workshop a cura del prof. Daricello con Giglio.com.

abapa

accademia
belle arti
palermo

***Crediti:**

I primi due incontri forniranno agli studenti che parteciperanno un credito:

25.05.2026] Workshop sul Sound: durata di 8 ore (9:00-13:00 e 14:00-18:00), presso i Cantieri Culturali Ducrot: Dedicato al suono, elemento magico capace di costruire ambienti immersivi e narrazioni profonde.

29.05.2026] Lectio magistralis di Marco Petroni, storico del design: Studio Formafantasma il design dagli iperoggetti agli ambienti sensibili - dalle 10:00 alle 13:00. Presso la sala eventi di CREZI PLUS.

L'ultimo incontro, che si terrà in data da definire tra settembre e novembre, fornirà agli studenti che parteciperanno tre crediti.